

DOMENICA 30 GIUGNO	XIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO	09.30: Giuseppe Manca, Paolino e Antonietta
LUNEDÌ 01 LUGLIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
MARTEDÌ 02 LUGLIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Assunta, Giuseppe, Luigi e Maria
MERCOLEDÌ 03 LUGLIO	SAN TOMMASO APOSTOLO	08.30: Santa Messa
GIOVEDÌ 04 LUGLIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
VENERDÌ 05 LUGLIO	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.00: Mario Meloni, Giu- seppina Aresu e Vittorio
SABATO 06 LUGLIO	FERIA	18.45: Santo Rosario 19.15: Mario Puncioni I ANN
DOMENICA 07 LUGLIO	XIV DOMENICA DEL T. ORDINARIO	09.30: Pro Populo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Luglio 2019 Anno VII N. 367
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

PER IL SIGNORE OGNI UOMO VIENE PRIMA DELLE SUE IDEE



È la svolta decisiva del Vangelo di Luca. Il volto trasfigurato sul Tabor, il volto bello diventa il volto forte di Gesù, in cammino verso Gerusalemme. «E indurì il suo volto» è scritto letteralmente, lo rese forte, deciso, risoluto. Con il volto bello del Tabor termina la catechesi dell'ascolto: «ascoltate Lui» aveva detto la voce dalla nube, con il volto in cammino inizia la catechesi della sequela: «tu, seguimi». E per dieci capitoli Luca rac-

conterà il grande viaggio di Gesù verso la Croce. Il primo tratto del volto in cammino lo delinea dietro la storia di un villaggio di Samaria che rifiuta di accoglierlo. Allora Giacomo e Giovanni, i migliori, i più vicini, scelti a vedere il volto bello del Tabor: «Vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li bruci tutti?» C'è qui in gioco qualcosa di molto importante. Gesù spalanca le menti dei suoi amici: mostra che non ha nulla da spartire con chi invoca fuoco e fiamme sugli altri, fossero pure eretici o nemici, che Dio non si vendica mai. È l'icona della libertà, difende perfino quella di chi non la pensa come lui. Difende quel villaggio per difenderci tutti. Per lui l'uomo viene prima della sua fede, l'uomo conta più delle sue idee. È l'uomo, e guai se ci fosse un aggettivo: samaritano o giudeo, giusto o ingiusto; il suo obiettivo è l'uomo, ogni uomo (Turolto). «Andiamo in un altro villaggio!». Ha il mondo davanti, Lui pellegrino senza frontiere, un mondo di incontri; alla svolta di ogni sentiero di Samaria c'è sempre una creatura da ascoltare, una casa cui augurare pace; ancora un cieco da guarire, un altro peccatore da perdonare, un cuore da fasciare, un povero cui annunciare che è il principe del Regno di Dio. Il volto in cammino fa trasparire la sua fiducia totale, indomabile nella creatura umana; se non qui, appena oltre, un cuore è pronto per il sogno di Dio. Nella seconda parte del vangelo entrano in scena tre personaggi che ci rappresentano tutti. Le volpi hanno tane, gli uccelli nidi, ma io non ho dove posare il capo. Eppure non era esattamente così. Gesù aveva cento case di amici e amiche felici di accoglierlo a condividere pane e sogni. Con la metafora delle volpi e degli uccelli traccia il ritratto della sua esistenza minacciata dall'istituzione, esposta. Chi vuole vivere tranquillo e in pace nel suo nido non potrà essere suo discepolo. Chi ha messo mano all'aratro... Un aratore è ciascun discepolo, chiamato a dissodare una minima porzione di terra, a non guardare sempre a se stesso ma ai grandi campi del mondo. Traccia un solco e nient'altro, forse perfino poco profondo, forse poco diritto, ma sa che poi passerà il Signore a seminare di vita i campi della vita. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO
GESU' TI ASPETTA OGNI
DOMENICA A MESSA!

PARROCCHIA S. GIUSEPPE—Tortolì

Segni del Suo Amore

ADORAZIONE
 EUCHARISTICA
 MEDITAZIONE
 A TEMA
 DELLA PAROLA
 DI DIO

TEMA: DATA: BRANO:	FEDE 4 LUGLIO Gv 21,1-8	PREGHIERA 11 LUGLIO Gv 2,1-11	PAROLA 18 LUGLIO Gv 4,46-54	GUARIGIONE 25 LUGLIO Gv 5,1-9	LUCE(*) 3 AGOSTO	CONDIVISIONE 8 AGOSTO Gv 6, 1-13	CORAGGIO 22 AGOSTO Gv 9,1-7;38-44	RISURREZIONE 29 AGOSTO Gv 11,17-27;38-44	GIOIA 5 SETT. Gv 20,19-31
--------------------------	-------------------------------	-------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---------------------	--	---	--	---------------------------------

Annunciamo la bellezza della fede nella vita quotidiana interrogandoci sul nostro rapporto personale con Gesù, alla luce dei segni del Vangelo di Giovanni

CI RITROVIAMO ALLE 20:45 PER PROVE CANTI - DALLE 21:00 ALLE 22:00 **ADORAZIONE EUCHARISTICA**

(*) 3 AGOSTO: ADORAZIONE NOTTURNA "LUCE NELLA NOTTE" :
 DALLE 23:00 ALLE 8:45 DEL MATTINO CON BENEDIZIONE EUCHARISTICA

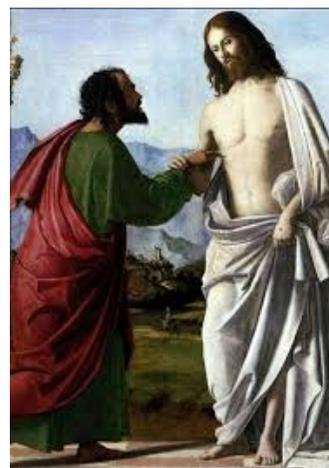
SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE!!

MECOLEDI' 03 LUGLIO 2019

GITA CATECHISTICA INTERPARROCCHIALE

GAVOI LODINE

PARTENZA ORE 09.30 DALLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE
 RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 19.00/19.30



Il suo nome, in aramaico, significa "Gemello". Apostolo, dopo la celebre professione di scetticismo (non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù) esclamò «Mio Signore e mio Dio» allorché il Cristo gli apparve. Secondo la tradizione, Tommaso, seguace tutt'altro che tiepido del Salvatore, evangelizzò Siria, Persia e India. Ancor oggi, in India, a Chennai (l'antica Madras), una croce con iscrizione in antico persiano del VII secolo, ricorda il luogo dove, si dice, venne ucciso. San Tommaso si sarebbe spinto molto lontano per annunciare la salvezza portata da Gesù. Discepolo tutt'altro che tiepido, avrebbe evangelizzato Siria e Persia (lo attesta una tradizione che risale almeno a Origene, e dunque collabile attorno al 255 circa). Per un'altra tradizione, più tarda, risalente a san Gregorio Nazianzeno (si aprla del 390), Tommaso avrebbe raggiunto l'alto corso del fiume Indo, nell'India occidentale, per poi trasferirsi nell'India meridionale, dove morì martire. Lo incontriamo tra gli apostoli, senza nulla sapere della sua storia precedente. Il suo nome, in aramaico, significa "gemello". La cosa è rafforzata dal soprannome, Didimo, che significa la stessa cosa in greco. Ci sono ignoti il luogo di nascita e il mestiere, anche se poteva essere pescatore. Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 11, ci fa sentire subito la sua voce. Gesù ha lasciato la Giudea, diventata pericolosa: ma all'improvviso decide di ritornarci, andando a Betania, dove è morto il suo amico Lazzaro. I discepoli trovano che è rischioso, ma Gesù ha deciso: si va. A questo punto interviene Tommaso: «Andiamo anche noi a morire con lui». E' sicuro che la cosa finirà male; tuttavia non abbandona Gesù: preferisce condividere la sua disgrazia, anche brontolando. Si fa torto a Tommaso ricordando solo il suo momento famoso di incredulità dopo la risurrezione. Lui è seguace appassionato. Ma credere non gli è facile, e non vuol fingere che lo sia. Dice le sue difficoltà, si mostra com'è, ci somiglia, ci aiuta. Eccolo all'ultima Cena (Giovanni 14): parla come uno un po' disorientato. Gesù sta per andare al Getsemani e dice che va a preparare per tutti un posto nella casa del Padre, soggiungendo: «E del luogo dove io vado voi conoscete la via». Obietta subito Tommaso, candido e confuso: «Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?». Come un allievo un po' duro di comprendonio, ma sempre schietto, quando non capisce una cosa lo dice. E Gesù riassume per lui tutto l'insegnamento: «Io sono la via, la verità e la vita». Quindi ecco Giovanni, capitolo 20: Gesù è risorto; è apparso ai discepoli, tra i quali non c'è Tommaso. E lui, sentendo parlare da loro di risurrezione, esige di toccare con mano. E' agli altri apostoli e ai discepoli che parla, non a Gesù. Gesù comunque viene, otto giorni dopo, e lo invita a "controllare"... Ed ecco che Tommaso, il pignolo, vola fulmineo ed entusiasta alla conclusione, chiamando Gesù: «Mio Signore e mio Dio!», come nessuno finora aveva mai fatto. E Gesù, di rimando: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati coloro che non videro e tuttavia crederettero!». Tommaso è ancora citato da Giovanni al capitolo 21 durante l'apparizione di Gesù al lago di Tiberiade. Gli Atti (capitolo 1) lo nominano dopo l'Ascensione. Poi più nulla.